

Technology, Accelerated History, and the Plurality of Historical Times

Original

Technology, Accelerated History, and the Plurality of Historical Times / Consolati, Isabella. - (2023), pp. 1-8.
[10.58079/pcyq]

Availability:

This version is available at: 11583/2980554 since: 2025-01-15T16:42:36Z

Publisher:

Published

DOI:10.58079/pcyq

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXIII - Numero 2 - SETTEMBRE 2019

Direttore
Caporedattore
Comitato scientifico

Andrea Longhi
Davide Rolfo
Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Fulvio Corno, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis,
Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Marco Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero,
Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Edoardo Montenegro,
Frida Occelli, Paolo Picco, Andrea Rolando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo,
Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano

Segreteria del Comitato Scientifico
Impaginazione e grafica

Elena Greco
Luisa Montobbio



Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino
corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per l'Area 08 - Ingegneria Civile e Architettura (aggiornamento 12 marzo 2019).

«A&RT» è online all'indirizzo: art.siat.torino.it.
Le annate di «A&RT» dal 1868 al 1969 sono consultabili al seguente link: digit.biblio.polito.it/atti.html.
Gli articoli della Rivista dal 1947 sono indicizzati su www.cnba.it/spogli.
Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino.

ISSN 0004-7287



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

In copertina: fotografia di Lorenzo Attardo

Andrea Longhi	Editoriale. <i>Declaratio terminorum</i> <i>Editorial. Clarification of terms</i>	5
RASSEGNA		
Carlo Troisi	Attività di strutturazione del patrimonio aerofotografico della Regione Piemonte <i>Structuring activity of the aerial photography archives of the Piedmont Region</i>	9
Sandro Golzio, Oscar Caddia, Gianfranco Pirrello, Sara Mannoni, Marco Cavagnoli, Laura Annibaletto, Marzio Pipino, Luca Chiapale, Mattia De Agostino	Il recupero e la valorizzazione dell'archivio storico aerofotogrammetrico della Città di Torino dal 1936 ad oggi <i>The recovery and enhancement of the historical aerial photogrammetric archive of the City of Turin, since 1936</i>	14
Filippo De Pieri, Gaia Caramellino, Cristina Renzoni, Davide Rolfo	Torino e le storie dell'abitare: alcune piste di ricerca <i>Turin and its housing stories: some research paths</i>	20
Junior Perri	In piazza Respighi: la costruzione della città ordinaria, Torino 1945-1980 <i>In piazza Respighi: building the ordinary city, Turin 1945-1980</i>	27
Arianna Carapellucci	L'area ex Viberti a Torino (1918-2019). Trasformazioni e attori tra industrializzazione e urbanistica contrattata <i>The former Viberti area, Turin (1918-2019). Transformation and its protagonists, between industrialization and negotiated urban planning</i>	34
Marialuisa Marinetti	Case e denaro. Grandi e piccoli proprietari urbani nella Torino del Settecento. Indagine su una fonte seriale del 1743 <i>Houses and money. Small and large property owners in the eighteenth century in Turin. A research on a 1743 register</i>	41
Alice Pozzati	Spazi per l'industria: Pietro Fenoglio a Torino <i>Spaces for Industry: Pietro Fenoglio in Turin</i>	52
Cinzia Gavello	Una città nella città: Alberto Sartoris e il recupero dell'ex Lanificio Bona a Carignano <i>A city within a city: Alberto Sartoris and the recovery of the former Wool Mill Bona in Carignano</i>	61
Emma Salizzoni	Tracce di ieri per il progetto di paesaggio contemporaneo: lo sguardo dei geografi arabi sulla Sicilia tra alto e basso Medioevo <i>Fragments of the past for contemporary landscape design: The gaze of Arab geographers over Sicilian landscape between the Early and Late Middle Ages</i>	68
ATTI UNTITLED		
Marco Santangelo	Untitled. Spazi ibridi della città contemporanea <i>Untitled. Hybrid Spaces in the Contemporary City</i>	79
Chiara Devoti	[Un]titled and labelled. Prove di definizione e riconoscimento di funzioni nella città storica: spazi ibridi nelle capitali d'Italia <i>[Un]titled and labelled. Some Possible Definitions and Functions Recognitions in the Historic City: Hybrid Spaces in Italia's Capitals</i>	85
Federica Angelucci	La platea di Monte Cavallo a Roma: da spazio indefinito a fulcro urbano <i>The area atop Monte Cavallo in Rome: from undefined open space to urban centrepiece</i>	93
Elena Gianasso	Spazi <i>untitled</i> nella cartografia di Torino nel primo Novecento. Segni sulla rete di comunicazione e di scambio <i>Untitled areas in Turin's cartography in the early twentieth century. Signs on the railway network</i>	100
Maria Chiara Giorda, Andrea Longhi	Religioni e spazi ibridi nella città contemporanea: profili di metodo e di storiografia <i>Religions and hybrid spaces in the contemporary city: method and historiography profiles</i>	108
Enrica Asselle, Giulia De Lucia	Luoghi di culto, spazi ibridi: la conoscenza del fenomeno per la gestione dei processi di trasformazione <i>Hybrid churches: knowledge of the phenomena for the governance of transformation processes</i>	117

Silvia Crivello, Elena Pede	Ripensare spazi e luoghi del passato industriale. Una lettura tra identità e resilienza: il caso delle OGR a Torino <i>Reframing industrial places and buildings between identity and resilience: the case of OGR in Turin</i>	125
Marta Bottero, Caterina Caprioli, Mauro Berta	Un approccio multilivello per la valutazione di interventi di rigenerazione urbana: il caso dell'area di Basse di Stura a Torino <i>A multi-level approach for assessing urban regeneration programs: the case of the Basse di Stura area in Turin</i>	131
Nadia Caruso	Quando la rigenerazione genera spazi ibridi <i>When urban regeneration creates hybrid spaces</i>	138
Alessandro Delladio	Il ruolo dello spazio ibrido nelle città europee <i>The role of hybrid spaces in European cities</i>	143
Lorenzo Attardo	Torino ibrida – Un paesaggio urbano sospeso <i>Hybrid Turin – A Suspended Urban Landscape</i>	149
Erica Mangione	Le politiche per la città universitaria: esiti e trasformazioni a Torino <i>Which policies for the university city: outcomes and transformations in Turin</i>	161
Guglielmina Mutani, Valeria Todeschi	I modelli energetici degli edifici a scala urbana: uno strumento per la transizione energetica, la rigenerazione urbana e il riuso del patrimonio edilizio e degli spazi vuoti <i>Energy at urban scale modeling: a tool for energy transition, urban regeneration and the reuse of existing buildings and empty spaces</i>	168
Fabio Iapaolo	Città post-antropocentriche: visione artificiale e complessità urbana <i>Post-Anthropocentric Cities: Computer Vision and Urban Complexity</i>	177
RECENSIONI MOSTRE E CONVEGNI		
Francesca Bragaglia, Lorenzo Attardo	Basilico Rilegge Piranesi	186
Marco Ferrari	L'arte dei giardini: una <i>koine</i> senza confini	187
Erica Meneghin	Nuovi professionisti per la protezione del patrimonio culturale in tempi di crisi	190
RECENSIONI LIBRI		
Paolo Buffo	Società, infrastrutture e paesaggi di un territorio di frontiera nell'età degli Stati	192

Nuovi professionisti per la protezione del patrimonio culturale in tempi di crisi

ERICA MENEGHIN

Master in Cultural Property Protection in Crisis Response

Master internazionale organizzato dalla Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche dell'Università di Torino in collaborazione con il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Roma, l'International Institute of Humanitarian Law di Sanremo e il Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale.

L'intensificazione delle minacce derivanti da conflitti e catastrofi in varie parti del mondo genera la necessità di attuare norme specifiche volte a proteggere e conservare il patrimonio culturale mondiale, soprattutto nelle aree di crisi, e di formare professionisti in grado di intervenire in operazioni legate al patrimonio, fisico e immateriale, in circostanze di emergenza, oppure di prevenire le crisi e rafforzare le misure di protezione, sicurezza, salvaguardia e preparazione ai rischi in tempo di pace o di sicurezza.

Nel 1954 con la *Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato* dell'UNESCO, elaborata in seguito ai gravi danni della Seconda Guerra Mondiale subiti dal patrimonio culturale, si afferma che i beni culturali devono essere considerati patrimonio comune dell'umanità «poiché ogni popolo contribuisce alla cultura mondiale», e per la prima volta si occupa di questi argomenti la comunità internazionale. Il tema della tutela del patrimonio culturale ha assunto progressivamente un'importanza crescente nell'agenda internazionale a partire dagli anni sessanta, grazie a una serie di campagne di salvaguardia (come ad esempio Abu Simbel, 1959; Venezia, 1966; Kathmandu, 1979; L'Avana, 1980; Sana'a, 1984). Parallelamente vengono approvate altre raccomandazioni e convenzioni, per esempio la *Raccomandazione sui mezzi per vietare e prevenire l'esportazione, l'importazione e*

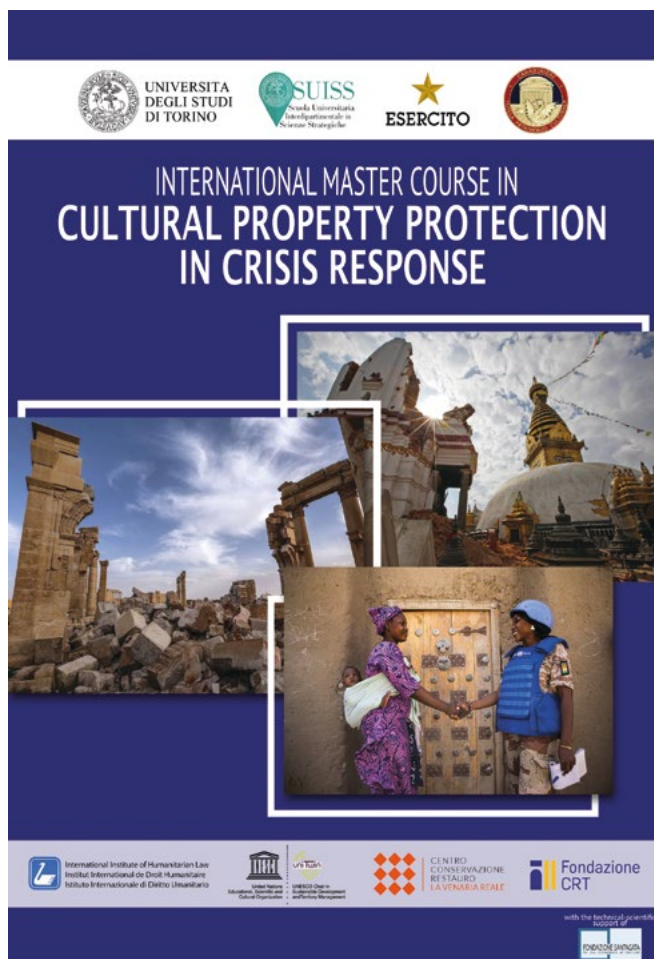
il trasferimento illecito di proprietà dei beni culturali del 1964 e la Convenzione UNESCO del 1970 riguardante le repressioni del traffico illecito di beni culturali, che testimoniano la necessità di dotarsi di strumenti giuridici internazionali che supportino strategie e operazioni di tutela e protezione in situazioni di rischio e crisi.

In tempi più recenti, la deliberata distruzione del patrimonio culturale, ormai componente fondamentale dei conflitti più recenti, come avvenuto a Dubrovnik, Sarajevo e Mostar durante la guerra nei Balcani, con il bombardamento dei buddha Bamiyani in Afghanistan da parte dei talebani nel 2001, e poi con le distruzioni di Aleppo, Baghdad, Timbuktu, per citare i casi più noti, accende il dibattito su questi temi e stimola risposte contro la perdita del patrimonio culturale.

Un esempio tra le recenti campagne di protezione del patrimonio culturale è "Unite4Heritage", lanciato nel 2015 da Irina Bokova, ex Director General dell'UNESCO, è un movimento globale che mira a proteggere e salvaguardare il patrimonio nelle zone in cui questo è minacciato dagli estremisti, nato come risposta alla distruzione da parte dell'ISIS a diverse e inestimabili opere d'arte in Medio Oriente. Successivamente, nel 2016 sono fondati i "caschi blu della cultura", una *task force* organizzata con la collaborazione dell'UNESCO addestrata all'azione in situazioni di pericolo, composta da un primo nucleo di carabinieri del comando *Tutela patrimonio culturale*, storici dell'arte, studiosi e restauratori.

Questa diffusione di campagne internazionali dimostra il tentativo e l'importanza di dare una risposta globale alla tutela del patrimonio, alla salvaguardia dell'identità delle comunità e delle espressioni culturali, nonché al controllo dei traffici e delle attività illecite. In questo contesto si inserisce il master internazionale in "Cultural Property Protection in Crisis Response", che ha inaugurato con successo la prima edizione nel 2018, a cui hanno partecipato 17 studenti provenienti dall'Italia, dalla Colombia, dalla Francia, dalla Palestina, dai Paesi Bassi, dal Perù, dallo Yemen, dalla Repubblica Ceca, dalla Siria e dal Sudan, cui seguirà una seconda edizione. Il percorso formativo è rivolto a un target misto di civili, militari, ONG, *peacekeepers*, e in generale a tutti gli operatori che





intervengo in scenari di conflitti armati o disastri, nonché a quelli che operano nel processo di recupero post-conflitto o post-catastrofe. Il programma mira a preparare una futura generazione di professionisti con un background multidisciplinare e competenze avanzate nella protezione dei beni culturali in tempo di crisi e, più in generale, nell'aumentare la capacità di valorizzare il ruolo della cultura nell'affrontare la riconciliazione sociale e la ripresa economica delle aree colpite.

Il programma è suddiviso in tre fasi: una fase di *distance learning*; una fase di lezioni frontali, presso il Comando per la formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano a Torino (da febbraio a maggio) e un'ultima fase di studio individuale e preparazione di un progetto (da maggio a ottobre). Il master è organizzato dalla Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche dell'Università di Torino in collaborazione con il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Roma, l'International Institute of Humanitarian Law di Sanremo e il Centro Conservazione Restauro La Venaria Reale. Si avvale inoltre della collaborazione dell'UNESCO, dell'International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCROM) e della collaborazione tecnico scientifica della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura.

Erica Meneghin, dottoranda in Beni architettonici e paesaggistici presso il Politecnico di Torino..